

DISABILI IN PRIMO PIANO

TUTTO QUELLO CHE LE DONNE VOGLIONO DIRE

A Macerata è attivo, da un anno, il Centro di documentazione donna disabile. Tre i settori di lavoro: documentazione, informazione, formazione. Iniziative aperte a tutta la popolazione e specificatamente dirette alle scuole. Tra gli impegni del Centro, un intenso programma di appuntamenti culturali e di aggregazione.

Inoltre il Centro di documentazione donna disabile, non solo una banca dati e una biblioteca, produce "in proprio" informazione sociale - una ricerca sociologica sull'analisi dei bisogni delle donne disabili del territorio -, corsi di formazione professionale, progetti di sensibilizzazione del personale di assistenza e mille altre proposte per cambiare una cultura penalizzante e ingiusta. Il Centro di documentazione donna è anche rassegne cinematografiche a tema e momenti per stare insieme.

Abbiamo chiesto alla responsabile e ad alcune operatrici del Centro documentazione donna disabile Anna Menghi, Beatrice Saltari e Marzia Brandi di illustrare l'attività del Centro. Pubblichiamo di seguito ampi stralci del contributo che ci hanno inviato.

Il Centro documentazione donna disabile di Macerata è nato da un progetto pilota formulato in seno all'A.N.M.I.C. sezione provinciale di Macerata e finanziato attraverso l'articolo 21 della Legge Regionale n. 18/96 dalla Regione Marche - Assessorato Ai Servizi Sociali. Il Centro è attivo ormai da un anno. Lavora allo sviluppo delle tre "fasi" comprese dall'intero progetto: la documentazione, l'informazione e la formazione.

1. La documentazione

Per ciò che riguarda la fase della documentazione si è proceduto alla raccolta del materiale car-



taceo facendo tradurre dall'inglese e dal tedesco un'ampia documentazione ricavata dai diversi convegni, seminari e centri di documentazione internazionali. dalla collaborazione con Massimo Mengani dell'I.N.R.C.A. di Ancona, Patrizia David docente di Sociologia al corso di specializzazione per assistenti sociali in Ancona e la Carla Scarponi collaboratrice dell'Università e del Ser.T di Macerata si è costituita una banca dati in grado di esaminare le problematiche della donna disabile a "360 gradi" proponendo un quadro generale delle varie realtà e dei diversi contesti in cui tale soggetto vive. Infatti questi professionisti, lavorando da anni in settori differenti, attraverso le loro esperienze hanno contribuito concretamente alla individuazione e alla precisazione di molti dei temi esaminati.

Successivamente sono stati contattati a livello regionale gli enti di ricerca sociale, le associazioni di categoria, le cooperative sociali, i centri di documentazione nazionali, le sezioni specifiche di biblioteche italiana ed infine, ricercato attraverso Internet tutto il materiale disponibile a riguardo.

La biblioteca

Sulla base di tutto questo lavoro preparatorio è stato possibile dar vita ad una biblioteca capace di contenere materiale inerente alla donna e alla disabilità. Le diverse sezioni della biblioteca contengono pubblicazioni che riguardano: lo status di donna anziana, i tre tipi di handicap (fisico, psichico e sensoriale), la legislazione vigente in materia, le metodologie dei gruppi di auto-aiuto costituiti da soggetti disabili, lo studio della conformazione del sé nella persona portatrice d'handicap, le implicazioni socio-psicologiche della donna disabile ed infine, un'ampia bibliografia trattante racconti di donne che vivono la realtà dell'handicap.

I filmati

Il Centro ha raccolto inoltre materiale audiovisivo

costituito da film su storie di donne disabili reperiti mediante l'associazione Lbeda di Milano e videoregistrazioni di spettacoli musicali e teatrali in cui gli attori sono persone portatrici di handicap.

Una indagine conoscitiva sui bisogni delle donne disabili nel territorio

Inoltre nella fase di documentazione Beatrice Saltari, laureata in sociologia ed operatrice del Centro medesimo, ha condotto un'indagine conoscitiva commissionata dallo stesso Centro (Vedi riquadro). Si tratta di un primo sondaggio sui bisogni rilevati dalle donne disabili del nostro territorio che costituisce un punto di partenza e una prima base scientifica e programmatoria per il lavoro nel Centro Documentazione Donna Disabile: L'obiettivo è quello di offrire servizi mirati rispondenti in modo fattivo alle esigenze dell'utenza. L'indagine conoscitiva svolta, che si è poi tradotta in una vera e propria ricerca sociologica intitolata "Bisogni delle Donne Disabili nella Provincia di Macerata Anno 1997" è stata resa possibile grazie alla collaborazione dell'A.N.M.I.C. di Macerata che ha fornito gran parte dei dati del campione empirico di riferimento.

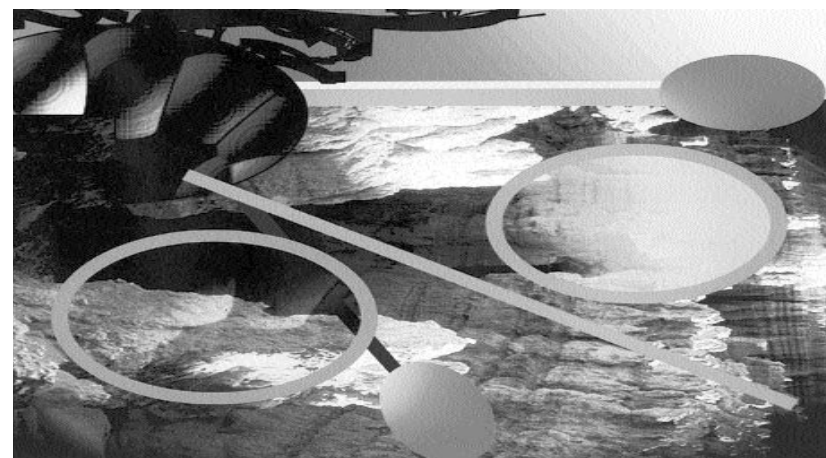
2. L'informazione

Per la fase dell'informazione si è ovviamente messo al corrente tutte le associazioni di categoria e conseguentemente i loro associati, le cooperative sociali, i centri di

documentazione nazionali, le agenzie pubbliche e private e i Comuni della nostra Provincia sull'esistenza, le finalità e le attività svolte dal nostro Centro; (...). In questa fase del lavoro rientra l'incontro che le donne disabili dell'U.I.C. sezione provinciale di Macerata ci hanno proposto per esporre oltre le loro problematiche, le iniziative e le attività da condurre assieme in modo coordinato ed integrato. Da sottolineare è l'enorme entusiasmo che queste ultime hanno manifestato a proposito dell'apertura del Centro Documentazione Donna Disabile, considerato da parte loro un mezzo capace di dare finalmente voce ai loro bisogni.

Cinema "Rosa shocking"

Il Centro ha organizzato una rassegna cinematografica a tema. La rassegna, intitolata "Rosa Shocking" aperta a tutta la cittadinanza, si è svolta a Macerata dall'1 al 15 giugno ed è consistita in cinque proiezioni. Ogni film ha voluto rappresentare una realtà diversa dell'handicap: l'handicap psichico, l'handicap sensoriale, l'handicap fisico, la sclerosi multipla e il morbo di Alzheimer. Ad ogni proiezione è seguito un dibattito aperto a tutti i cittadini e tenuto da chi in prima persona vive con un handicap fisico. In quella occasione il Centro ha lanciato un primo input rispetto ad una nuova cultura dell'handicap. (...) Visto il successo dell'iniziativa a cui hanno



partecipato - assieme alle numerose personalità locali - numerosi iscritti delle diverse associazioni di categoria e cittadini normodotati per lo più giovani, per la stagione invernale probabilmente verrà organizzata un'altra rassegna cinematografica che, a questa fase del progetto, dovrebbe svolgersi in diversi mesi e con un numero maggiore di proiezioni e dovrebbe essere proposta, in modo incisivo, anche agli Istituti scolastici.

La banca dati

Altro discorso inerente l'informazione riguarda l'istituzione di una banca dati, o meglio di un sistema telematico di informazione di prossima realizzazione, ideato grazie alla collaborazione ed al contributo di consulenza informatica offertaci dall'Università di Macerata attraverso il Dipartimento degli Studi su mutamento sociale e comunicazione, di cui referente è Nedo Fanelli.

Tale sistema informatico ha il fine di collegarsi in rete con i Centri di documentazione handicap nazionali ed internazionali e sarà munito di tutti gli ausili tecnici (come ad esempio la tastiera Breill, ecc..) capaci di abbattere la barriere architettoniche comunicative.

Il sistema informativo, attualmente in fase di programmazione, ha lo scopo una volta ultimato, di costruire una fitta rete telematica capace di informare e rendere partecipe ogni portatore di handicap rispetto alle attività ed ai servizi già esistenti, mettendo a disposizione ed eliminando in tal modo gli innumerevoli disagi che la persona disabile è costretta ad incontrare ogni qualvolta si voglia muovere fisicamente all'interno del territorio.

3. La formazione

Come da progetto presentato, nella fase di Formazione ci si prefigge il cambiamento di una cultura che,

da sempre, ha soffocato e relegato nel privato sociale i bisogni del singolo soggetto disabile. Ci si augura pertanto di poter attuare un cambiamento nel modo di porsi di fronte ad una donna disabile, soprattutto in relazione a quelli che possono essere eventuali servizi pubblici di tipo socio-assistenziale ma anche ricreativo, integrativo e culturale di cui tale soggetto ha bisogno.

A tale fine si vorrebbe sensibilizzare ad una formazione più adeguata il personale addetto agli specifici servizi di zona partendo dal cambiare le idee ed i preconcetti che spesso, per mancanza di conoscenza, ostacolano un'effettiva integrazione del soggetto portatore di handicap con la realtà circostante.

A questo proposito, il Centro Documentazione Donna Disabile ha predisposto due iniziative: un congresso internazionale ed un progetto itinerante per le scuole medie inferiori e superiori.

Il Congresso internazionale dal tema "Donna & Handicap" si è svolto a Macerata il 15 ed il 16 gennaio scorso (ne riferiamo in altra parte del giornale n.d.r.). L'altra iniziativa che il Centro Documentazione Donna Disabile sta attualmente elaborando, consiste in un progetto itinerante rivolto alle scuole medie inferiori ed agli Istituti scolastici superiori, da offrire ai Comuni della provincia di Macerata che ne faranno espressa richiesta.

Anche questa iniziativa nasce con l'obiettivo di poter giungere alle scuole che, per status, sono agenzie educative. Attraverso le scuole si vuole raggiungere una popolazione costituita interamente da giovani (...) su cui occorre lavorare di più affinché si possa vivere un futuro libero dagli spettri dell'ipocrisia, della compassione e dell'isolamento che circondano la paura di andare, conoscere ed accettare l'altro per quello che è, diverso da noi.

Corso per operatori di pc

L'ultima attività rientrando nella fase di Formazione che ha preso già il via nel mese di maggio, è l'inizio di un corso di formazione professionale finanziato tramite il Fondo Sociale Europeo ed istituito dall'ISTOR.D.D. (Istituto Formativo per Disabili e Disadattati Sociali) già emanazione dell'A.N.M.I.C. Tale corso di 600 ore rilasciante qualifica "Operatore Personal Computer" è frequentato da 12 soggetti di cui 5 donne, ed ha le finalità una volta terminato, di costituire una cooperativa sociale capace di offrire servizi qualificati di codifica e decodifica dati ed informazioni per enti pubblici e alle agenzie del privato sociale.

Il Centro Documentazione Donna Disabile è attivo tutti i giorni dal lunedì al venerdì dalle ore: 16.00 alle ore 19.00 in via Silone n° 18 - 62100 Macerata.
Tel/Fax 0733/367041